

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Linee guida per le modalità di funzionamento

1. PREMESSE

Un piano di emergenza non è altro che il progetto di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso in un determinato territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

il Piano di Emergenza è il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia.

Posto che solo attraverso una precisa distribuzione di sforzi volti:

- 1. a conoscere le vulnerabilità territoriali ed antropiche.**
- 2. ad organizzare una catena operativa finalizzata al superamento dell'evento, il Sindaco disporrà quindi di un valido riferimento che determinerà un percorso organizzato in grado di sopperire alla confusione conseguente ad ogni evento calamitoso.**

Il Piano deve rispondere alle domande:

- 1. quale eventi calamitosi possono ragionevolmente interessare il territorio comunale?**
- 2. quali persone, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?**
- 3. quale organizzazione operativa è necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana?**
- 4. a chi vengono assegnate le diverse responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze?**

Per poter soddisfare queste necessità occorre innanzitutto definire gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità della porzione di territorio interessata (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, etc.) al fine di poter disporre di un quadro globale ed attendibile relativo all' evento atteso e quindi poter dimensionare preventivamente la risposta operativa necessaria al superamento della calamità con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana (quanti vigili del fuoco, quanti volontari, quali strutture di comando e controllo, quali strade o itinerari di fuga, quali strutture di ricovero, aree sanitarie, etc.)

Il Piano è dunque uno strumento di lavoro tarato su una situazione verosimile sulla base delle conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio, aggiornabile e integrabile non solo in riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto quando si acquisiscano nuove conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, o ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione.

A livello provinciale, il Piano individuerà, a scala intercomunale o provinciale, da un lato le situazioni che possono configurare un'emergenza più estesa del singolo comune, dall'altro le situazioni, anche localizzate, di maggior rischio segnalando, quando occorre, la necessità di un approfondimento relativo ad alcuni aspetti riferiti alla scala Comunale.

A livello comunale, si rende necessario arrivare ad un maggiore dettaglio che consenta agli operatori delle varie componenti della Protezione Civile di avere un quadro di riferimento corrispondente alla dimensione dell'evento atteso, della popolazione coinvolta, della viabilità alternativa, delle possibili vie di fuga, delle aree di attesa, di ricovero, di ammassamento e così via.

Considerato che il rischio presente in un territorio può fare riferimento a diverse tipologie di evento (alluvioni, terremoti, frane...) il Piano deve prevedere uno o più "scenari di rischio", a cui debbono o possono corrispondere diverse tipologie di intervento. È opportuno a questo proposito sottolineare un punto essenziale e cioè che il Piano deve essere redatto comunque sulla base delle conoscenze scientifiche possedute al momento, senza attendere studi in corso o futuri incarichi o perfezionamenti. Un piano "speditivo", sia pure impreciso e cautelativo, è meglio che nessun piano. Appena possibile, si farà una revisione del Piano, lo si migliorerà, lo si completerà con più dati e più basi scientifiche.

Il concetto-chiave della pianificazione di emergenza è comunque cercare di prevedere tutto, ma tuttavia occorre essere consapevoli che sarà sempre possibile in ogni emergenza, dover affrontare qualcosa di non previsto, pertanto occorre la massima flessibilità e contemporaneamente la capacità di creare i presupposti (ad es. attraverso le esercitazioni) affinché anche in questi casi vi siano le migliori condizioni di successo.

2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO ISTITUZIONALE

Con la riforma della struttura del Governo, operata dal D.Lgs. 300/99, un nuovo soggetto assume ruoli primari e determinanti sulla scena istituzionale della protezione civile in Italia: l'Agenzia Nazionale della Protezione Civile. Questo organismo riassume in sé tre strutture fondamentali di livello nazionale:

- 1. il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.**
- 2. la Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio presso il Ministero dell'Interno.**
- 3. il Servizio Sismico Nazionale presso il Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali (attualmente dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici).**

L'Agenzia ha un ruolo primario per la gestione delle emergenze nazionali (eventi di tipo c), ex Art. 2 L. 225 / 92 ma non solo; il fatto di poter essere

attivata dal Prefetto per le emergenze di tipo b), cioè di livello provinciale, e in casi particolari anche per gli eventi di tipo a), cioè di livello locale, fa dell'Agenzia un soggetto che può operare di fatto a tutto campo.

Il Prefetto resta il cardine della struttura di comando e coordinamento del sistema operativo della protezione civile. In ambito provinciale.

La Regione assume un ruolo importante nella fase della previsione-prevenzione, gestione delle emergenze e ritorno alle normali condizioni di vita agendo soprattutto su cinque fattori:

- 1. prevenzione a lungo termine, da svilupparsi intervenendo anche normativamente sui fattori urbanistici e territoriali, sviluppando politiche rigorose di protezione e conoscenza del territorio e dei suoi rischi, sviluppando la cultura di protezione civile e la formazione a tutti i livelli, dai corsi di base e di aggiornamento alle esercitazioni e simulazioni di evento;**
- 2. prevenzione a breve-medio termine, attraverso l'attività di pianificazione e realizzando, anche tramite altri enti, le opere di difesa del suolo, e di ingegneria naturalistica e sismica, per mitigare il rischio in modo concreto, il monitoraggio dei rischi nonché cooperando nella pianificazione di emergenza degli Enti locali.**
- 3. previsione a brevissimo termine, effettuata utilizzando i più ampi e affidabili sistemi di previsione e monitoraggio dei rischi, sviluppando azioni di preannuncio e allertamento per eventi calamitosi attesi (da pochi giorni a poche ore prima dell'evento).**
- 4. gestione delle emergenze, collaborando con le diverse componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile.**
- 5. ritorno alla normalità, predisponendo assieme agli altri enti territoriali, piani di ripristino relativi al ritorno alle normali condizioni di vita.**

Il Sindaco è l'elemento determinante della catena operativa della protezione civile a livello comunale nell'assunzione di tutte le responsabilità connesse alle incombenze di protezione civile: dalla organizzazione preventiva delle attività di controllo e monitoraggio fino all'adozione dei provvedimenti di emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana.

3. LE COMPETENZE

L'attività di indirizzo normativo compete:

- 1. all'Agenzia di Protezione Civile (ex Dipartimento della Protezione Civile) per i livelli nazionale, regionale e locale;**

2. alla Regione per i livelli regionale e locale. L'attività di pianificazione (redazione dei Piani di Emergenza) compete:

- all'Agenzia di Protezione Civile, per i piani nazionali;
- alle Prefetture ed alle Amministrazioni Provinciali, per i piani di rilevanza provinciale;
- alle Comunità Montane per i piani intercomunali in aree montane.
- alle Amministrazioni Comunali, per i piani comunali.

L'attività operativa volta alla gestione e superamento dell'emergenza compete a:

- 1. Sindaco, per gli eventi di protezione civile naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato degli enti o amministrazioni competenti in via ordinaria relativamente al territorio comunale;**
- 2. Prefetto, consorzio dei comuni o Provincia e Regione, per gli eventi di protezione civile, naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;**
- 3. Agenzia e Regione, per gli interventi di protezione civile nelle calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.**

4. LE PROCEDURE DI EMERGENZA

Il sistema normativo di riferimento e le prassi operative ormai consolidate prevedono una cronologia di azioni che possono essere così riassunte:

- 1. Alle emergenze classificabili fra gli eventi di protezione civile deve far fronte in primo luogo il Comune con i propri mezzi e strutture. Nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto che cooperano per attivare in sede locale o provinciale le risorse necessarie al superamento dell'emergenza.**
- 2. Qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontate con mezzi e poteri straordinari, il Prefetto e la Regione richiedono l'intervento dello Stato attraverso la struttura nazionale di protezione civile (Agenzia di Protezione Civile).**
- 3. In ogni caso, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche di livello comunale, il Sindaco deve darne immediata comunicazione al Servizio Regionale di Protezione Civile, nonché**

alla Prefettura, e ne informa i responsabili per tutta la durata dell'emergenza.

5. IL RUOLO DEL SINDACO IN EMERGENZA

Il Sindaco, Autorità comunale di protezione civile e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, al verificarsi di una situazione d'emergenza ed acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento assume la direzione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita ed adotta i necessari provvedimenti.

In ragione della normativa statale e regionale vigente (Legge n. 225/92 e Legge Regionale n. 9/2000) per il corretto espletamento delle responsabilità ad esso affidate, ogni Sindaco ha il dovere di dotarsi di una struttura operativa in grado di assisterlo nelle fasi preventive ed organizzative del sistema comunale di protezione civile nonché nelle fasi operative volte al superamento dell'emergenza.

In Particolare si ricordano le principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità del Sindaco:

- 1. Organizzare una struttura operativa comunale (tecnici comunali, volontari, imprese, ecc.) per assicurare i primi interventi di protezione civile con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana**
- 2. Attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza**
- 3. Fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;**
- 4. Provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o di altri rischi specie in presenza di ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità**
- 5. Assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta**
- 6. Individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando se del caso sgomberi preventivi**

1. COMPOSIZIONE DEL COMITATO OPERATIVO COMUNALE

1. Sindaco

- convoca, coordina e dirige il COC secondo l'organigramma previsto e le funzioni ad esso associate, per assicurare nell'ambito del proprio

territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. Al Sindaco viene imputata la responsabilità di gestione dell'emergenza dal momento in cui la medesima è stata prevista o si è manifestata.

2. Componenti consiglio comunale

- E' composto dai componenti in carica del consiglio comunale, riunito in seduta permanente durante il COC, viene convocato a tutte le sedute ed esprime parere consultivo non vincolante sulle questioni che si possono verificare.

3. Segretario generale

- Verbalizza e invia le comunicazioni agli organi di riferimento, conserva tutte le comunicazioni e le gestioni delle emergenze nonché tutti i comunicati, avvisi e/o ordini trasmessi alle varie funzioni.

4. Responsabile del Servizio di Protezione Civile, che è il segretario

- Coincide con il gruppo di protezione civile istituito all'interno del Comune, con il comando di polizia municipale e responsabile del territorio.

5. Responsabili delle funzioni di supporto con compito di responsabilità delle azioni messe in atto

- Sono le figure professionali qualificate (tecniche, amministrative e scientifiche), che possono essere interne o esterne all'ambito comunale, se le figure previste dalle funzioni indicate dal piano di protezione civile, non sono presenti in ambito comunale.

6. Coordinatori dei gruppi di volontariato di Protezione Civile convenzionati con il Comune con compito di coordinamento delle attività e gestione degli eventi

- Sono le associazioni di volontariato regolarmente autorizzate o convenzionate con il comune, nello specifico possono essere associazioni che orbitano nell'ambito del di protezione civile, Caritas, associazioni di medici ecc.

7. Soggetti che il Sindaco riterrà di invitare volta per volta o stabilmente alle sedute del comitato con compito consultivo

- Organo tecnico formato da eventuali professionisti/esperti

2. MODALITA' DI CONVOCAZIONE E GESTIONE DEL COC

1. Il Sindaco, posto a conoscenza di un evento calamitoso previsto o in atto, sentito il parere del nucleo di protezione civile comunale valuta l'attivazione del COC. (della riunione si stila un verbale da allegare alla ordinanza sindacale).

2. IL COC viene attivato con ordinanza sindacale massimo 24h dopo la riunione di cui al punto precedente

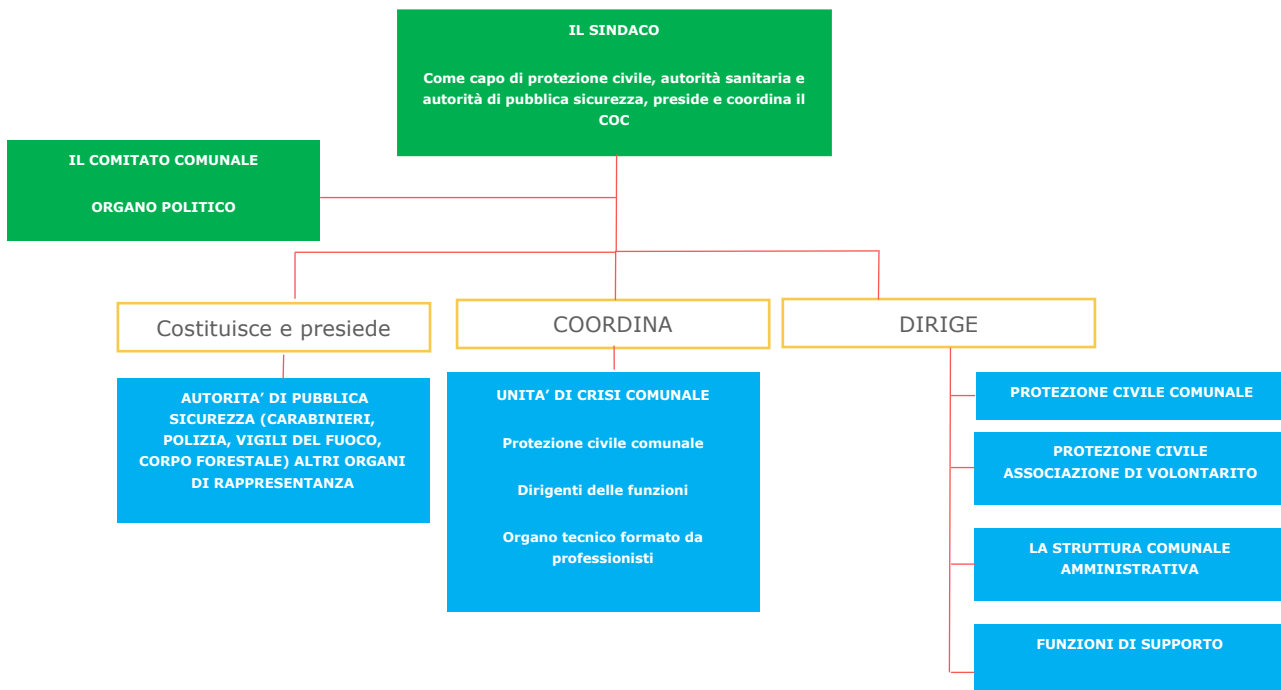
3. Il Comitato Comunale di Protezione Civile è convocato dal Sindaco o da un suo delegato:

- a. con ogni mezzo utili a reperire quanti vengono convocati dal Sindaco entro 3 ore per calamità naturali o entro 6 ore per ulteriori tipi di emergenze che non richiedano lo stato di calamità naturale o che non rechino pericolo immediato per la vita delle persone.

- sms, telefono, pec, avviso o notifica

4. tutti i soggetti convocati e che vogliono partecipare alle attività del COC sono tenuti a dare la propria disponibilità 24h su 24h e si impegnano a fornire un numero di telefono utile o pec a cui essere rintracciati

5. La struttura del COC è così definita:



6. Il modello del COC dovrà prevedere almeno le seguenti procedure operative:

- a. L'immediata reperibilità dei funzionari del COC o del personale che rientra nella struttura del punto precedente (punto 5)
- b. L'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio entro 24H
- c. Il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione dei cancelli stradali e quanto altro di necessità per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi

- d. L'impiego organizzato della polizia municipale assistita dalle associazioni di volontariato o dalla Squadra Comunale
- e. L'allertamento della popolazione diramazione di avvisi e di messaggi di allarme alla popolazione a mezzo di punti informativi fissi e mobili e pattuglie delle forze di polizia
- f. La organizzazione ed il presidio delle aree/strutture di attesa
- g. L'allestimento delle aree/strutture di ricovero per la popolazione
- h. apprestamento dei servizi di controllo e monitoraggio del territorio con squadre miste (volontari, dipendenti, ecc.), sotto il coordinamento delle Autorità competenti
- i. delimitazione delle aree a rischio e istituzione dei "cancelli (posti di blocco)
- j. in caso di rischio per la pubblica incolumità, verifica prioritaria delle condizioni delle persone necessitano di particolare assistenza (anziani soli, portatori di handicap, ecc.)
- k. controllo della rete viaria ed emanazione di ordinanze per la regolamentazione del traffico sulla viabilità pubblica e privata
- l. allertamento dei possessori di risorse per la pronta disponibilità delle stesse
- m. emanazione dei provvedimenti necessari per ottenere la disponibilità di aree e strutture da adibire all'ammassamento dei soccorritori e all'accoglienza di persone, animali e beni evacuati e loro predisposizione e allestimento e soddisfacimento delle esigenze di tipo sanitario, socio-assistenziale e igienico, mediante il coinvolgimento di strutture pubbliche e private
- n. distribuzione di generi alimentari, acqua potabile, vestiario, coperte, ecc. alle persone sinistrate e garanzia di assistenza e segretariato sociale alle stesse

Il COC ed il sindaco devono avere se possibile una valutazione preventiva degli effetti sul territorio, sulle persone, sulle cose e sui servizi essenziali ingenerati da determinato evento e da cui deriva la conoscenza dei probabili sviluppi progressivi e finali, che tali effetti producono sulla catena di comando. In sintesi per arrivare ad uno scenario attendibile si deve disporre dai dati derivanti dalla sequenza:

- 1. Informazioni generali sul territorio cosa è successo o succederà
- 2. Popolazione coinvolta o in pericolo

3. Animali coinvolti (domestici e/o bestiame allevamenti)
 4. Proprietà private e/o beni pubblici-architettonici coinvolti
 5. Considerazione sulla vulnerabilità delle infrastrutture:
 1. Strade, reti elettriche, gas e acqua
 6. Considerazione sugli approvvigionamenti Alimentari e sanitari
 7. Azioni, strumenti necessari per la gestione del problema
- 7.** La scelta dell'ubicazione di tale Centro dovrà essere in strutture antisismiche, in aree di facile accesso e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Tali strutture devono essere dotate di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza. La sede del COC è comunque definita di volta in volta sulla base delle esigenze e del tipo di emergenza. Il C.O.C. opera in un luogo di coordinamento detto "sala operativa" in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento; il C.O.C.
- 8.** Al C.O.C afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale riassunta nelle responsabilità sindacali di cui ai precedenti paragrafi; di norma il livello decisionale è assunto dal Sindaco il quale attraverso un sistema comunale di protezione civile individua le azioni e le strategie necessarie per il superamento dell'evento.
- 9.** Le Funzioni di supporto si identificano essenzialmente in azioni e responsabili che hanno il compito di supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici.
Tali Funzioni potranno essere attivate tutte o solo in parte, in ragione delle necessità dettate dall'emergenza.

10. LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione 1: tecnica e pianificazione

La funzione tecnica e di pianificazione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti-tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto, con finalizzazioni relative all'impatto sul territorio comunale.

Funzione 2: sanità, assistenza sociale e veterinaria

La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.

Funzione 3: volontariato

La funzione coordina e rende disponibili uomini, mezzi e materiali da impiegare operativamente e partecipa alle operazioni di monitoraggio, soccorso ed assistenza.

Funzione 4: materiali e mezzi

La funzione fornisce ed aggiorna il quadro delle risorse disponibili o necessarie.

Funzione 5: servizi essenziali

La funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua...) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti.

Funzione 6: censimento danni a persone e cose

L'attività ha il compito di censire la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso con particolare riferimento a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ecc. al fine di predisporre il quadro delle necessità.

Funzione 7: strutture operative locali, viabilità

La funzione ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso.

Funzione 8: telecomunicazioni

La funzione coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa. al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale.

Funzione 9: assistenza alla popolazione

Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza la funzione Assistenza ha il con il compito di agevolare al meglio la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle

esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc.

Attraverso l'attivazione delle Funzioni di Supporto il Sindaco, figura istituzionale di riferimento in ambito di protezione civile:

1. individua i responsabili delle funzioni essenziali necessarie per la gestione della emergenza "in emergenza"
2. garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite le attività dei responsabili in "tempo di pace".

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni di supporto si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che individua, per ogni funzione, un unico responsabile sia in emergenza sia in situazione ordinaria e questo consente al Sindaco di utilizzare in emergenza, e nel Centro Operativo Comunale, esperti che già si conoscono e lavorano insieme raggiungendo una migliore omogeneità fra componenti e strutture operative a tutto vantaggio dell'efficienza.

La struttura organizzata del C.O.C., sulla base dell'esperienza maturata e dalla competenza dei propri componenti responsabili ed operativi, fornisce la risposta pratica alle necessità indotte dalle calamità, considerando i contenuti degli "scenari di riferimento".

La struttura organizzativa del C.O.C è di tipo gerarchico: al vertice il Sindaco, con compiti di coordinamento generale; seguono i responsabili delle nove funzioni di supporto che si riferiscono al sindaco e coordinano le attività e gli addetti relativi alle funzioni stesse.

Le funzioni di supporto sono finalizzate ad organizzare e svolgere le attività necessarie ad affrontare le criticità che si manifestano nel corso dell'evento calamitoso. Ogni funzione, rispetto alle altre assume un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento.

CODICE FUNZIONE	DESCRIZIONE FUNZIONE	ORGANIZZAZIONE O RIFERIMENTO cell, mail, indirizzo,
F.1	TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico del comune, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.	Geom. Mario Giunta
F.2	SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.	Dott.ssa Caterina Alaimo
F.3	VOLONTARIATO I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione. Pertanto nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile. Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.	Presidente Protezione civile Monte la Stella Marco Ragusa
F.4	MATERIALI E MEZZI La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto competente.	Geom. Armenio Giovanni
F.5	SERVIZI SOCIALI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro operativo. Tutte queste attività devono essere coordinate da un unico funzionario comunale.	Ing. Angelo Cocuzza Rappresentate società elettrica Rappresentate società gas Rappresentate società Acqua
F.6	CENSIMENTO DANNI A PERSONE O COSE Situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza. Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a: • persone • edifici pubblici • edifici privati • impianti industriali • servizi essenziali • attività produttive • opere di interesse culturale • infrastrutture pubbliche • agricoltura e zootecnia Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile regionale e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.	Geom. Antonino Castro Rappresentate Genio Civile Rappresentate Sovrintendenza BB.CC
F.7	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA' Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.	Geom. Antonino Castro Rappresentate Libero Consorzio viabilità Rappresentate ANAS per le strade Statali
F.8	TELECOMUNICAZIONI Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.	Geom. Armenio Giovanni
F.9	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti".	La Biunda Salvatore

Attraverso l'attivazione del C.O.C. si rende efficace ed efficiente il piano di protezione civile. In particolare mediante il C.O.C.:

1. si affida ad un responsabile sia il controllo dell'operatività sia l'aggiornamento dei dati relativi alle risorse pubbliche e private al fine di garantire la loro piena disponibilità;
2. in caso di emergenza i singoli responsabili di funzione assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto.

L'istituzione del C.O.C. rappresenta la creazione del tavolo centrale di coordinamento, a livello comunale, che entra in operatività piena al verificarsi dell'emergenza; il compito è quello di gestire l'evolversi della situazione, attraverso un costante monitoraggio, una razionale e opportuna distribuzione delle risorse umane sul territorio, una pianificata gestione delle strutture e dei mezzi disponibili in funzione del tipo di evento, della sua intensità, del grado di coinvolgimento territoriale verificatosi.

Le funzioni di supporto previste per ogni C.O.C potranno essere istituite o aggiornate, a ragion veduta, in maniera flessibile in base agli scenari di rischio incombenti sulla realtà territoriale di riferimento e sulla base delle esperienze maturate nella pratica delle esercitazioni.

altre elementi di dettaglio rispetto a quanto sopra indicato potranno essere decisi nell'ambito della formalizzazione del COC.

11. PERSONALE A SUPPORTO DELL'EMERGENZA

All'interno delle attività definite poste in essere attraverso le funzioni e i loro responsabili, sulla base del tipo di intervento da effettuare o di calamità da fronteggiare, si potrebbe rendere necessario coinvolgere altri volontari o professionisti del settore interessato, che possano contribuire a fronteggiare lo stato di necessità. Viene predisposto l'elenco dei volontari che di volta in volta si potrà rendere utile attivare.

